

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 15 marzo 1974)

INDICE

BARBARO: Provvedimenti da adottare a favore dei coltivatori del comprensorio di Cenignola gravemente danneggiati dal maltempo (2731) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1298	facevano scalo all'aeroporto di Capodichino (2402) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	1302
BARBERA: Misura da adottare per evitare la chiusura del servizio di rianimazione svolto dalla Divisione di terapia intensiva neonatale della 1 ^a clinica pediatrica dell'università di Roma (2144) (risp. GUI, <i>Ministro della sanità</i>)	1309	GAUDIO: Disagi derivanti agli insegnanti di educazione fisica dalla interpretazione restrittiva della legge n. 88 del 1958 per quanto concerne le ore di insegnamento della loro materia (2391) (risp. MALFAITI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1303
BONALDI, BERGAMASCO, ROBBA, BROSIO, BALBO: Sulle notizie di stampa relative a speciali misure di sicurezza adottate nella notte tra il 26 e il 27 gennaio 1974 (2876) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	1299	GIOVANNETTI: Criteri seguiti dal CIPE nella concessione di autorizzazioni per la costruzione di impianti industriali, con particolare riferimento alla costruzione di un impianto per la produzione di prodotti del fluoro (1932) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	1304
CANETTI, ARGIROFFI, MERZARIO, ZANTI TONDI Carmen Paola, CALIA: Perché venga disposta un'inchiesta sulla situazione degli ospedali psichiatrici, con particolare riferimento alle vicende relative alla casa di cura Materdomini di Nocera Superiore (1712) (risp. GUI, <i>Ministro della sanità</i>)	1299	LA ROSA: Disagi della popolazione di Vittoria (Ragusa) a causa della insufficienza dell'edificio postelegrafonico (2498) (risposta TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	1305
ENDRICH: Per avere notizie in merito all'attuazione del programma spaziale « Sirio » (2489) (risp. BUCALOSSI, <i>Ministro senza portafoglio</i>)	1300	MURMURA: Mancata corresponsione delle indennità al personale degli uffici locali della provincia di Catanzaro (2907) (risposta TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	1306
FABBRINI: Per il ripristino del posto telefonico pubblico di Abbadia San Salvatore (Siena) (2841) (risp. TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	1301	Perché sia concesso il contributo previsto dalla legge n. 964 del 1969 sui disavanzi economici dei bilanci dei comuni e delle province in misura pari agli interessi sulle anticipazioni di tesoreria (2944) (risp. RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	1306
FUSI: Per il pronto assolvimento degli impegni assunti a suo tempo dal Ministero delle partecipazioni statali in merito alla realizzazione del metanodotto La Spezia-Grosseto (2546) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	1301	NENCIONI, PLEBE: Discriminazione politica operata nei confronti del MSI-Destra nazionale da parte del provveditore agli studi di Milano (2676) (risp. MALFAITI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1306
GATTONI: Danni derivanti all'economia di Napoli dal veto posto dalla Civilavia a che gli aerei Tristar, impiegati in voli <i>charter</i> ,		NOE', CALVI: Per sapere in base a quali criteri sia stata minimizzata nella trasmissione del telegiornale la manifestazione re-	

- lativa al trasferimento nel Sacratio di Sant'Ambrogio dei resti dei combattenti caduti in guerra (1842) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) Pag. 1307
- PARRI, ANTONICELLI, GALANTE GARRONE, ROSSI Dante, OSSICINI: Perchè il Governo italiano intervenga presso quello greco a favore del giovane Nicos Kiaos deportato nell'isola-lager di Jaros (2940) (risposta MORO, *Ministro degli affari esteri*) . 1307
- PINNA: Provvedimenti da adottare a favore degli agricoltori del campidano di Oristano e del Sarrabus gravemente danneggiati dal maltempo (2784) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . 1308
- PIOVANO: Misure da adottare per evitare che venga bloccato, per mancanza di personale infermieristico, il servizio rianimazione neonati della clinica pediatrica dell'università di Roma (2094) (risp. GUI, *Ministro della sanità*) 1308
- PREMOLI: Misure da adottare in relazione al ritiro del personale infermieristico fornito dalla scuola convitto Regina Elena di Roma al reparto neonati della clinica pediatrica dell'università di Roma (2754) (risposta GUI, *Ministro della sanità*) 1309
- SAMMARTINO: In merito alla nomina del rappresentante del comune di Agnone in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (2705) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1310

BARBARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro in maniera sollecita e concreta ai coltivatori diretti del comprensorio di Cerignola, gravemente danneggiati dalle ultime neviccate dei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre 1973, che hanno distrutto la quasi totalità delle coltivazioni orticole e resi improduttivi per lungo tempo moltissimi oliveti e frutteti, i cui alberi sono rimasti spezzati sotto il peso della coltre nevosa.

La situazione dell'agricoltura della zona — di cui fanno parte i comuni di Cerignola, Stornarella, Stornara, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Monte Sant'Angelo, Manfredonia, Rocchetta Sant'Antonio, Mattinata, Ascoli Satriano, Sant'Agata di Puglia, Candela, Carapelle, Or-

ta Nova e Castelluccio dei Sauri — già pesante per le conseguenze dell'infezione colerica estiva e per la carenza di carburante agevolato, è divenuta drammatica dopo le ultime eccezionali ed imprevedibili calamità atmosferiche, per cui si rende indispensabile l'adozione di consistenti misure di sostegno, atte a rimediare — sia pure in parte — alla difficile crisi in cui si dibatte tutto il mondo agricolo della Capitanata, ed in particolare del comprensorio cerignolese. (4 - 2731)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle proposte formulate dalla regione Puglia, ha già emesso il decreto con il quale viene riconosciuto il carattere eccezionale delle neviccate verificatesi nella provincia di Foggia nei primi giorni del mese di dicembre 1973.

Detto riconoscimento consentirà, agli agricoltori aventi titolo, di fruire delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Per quel che concerne la segnalata carenza di carburante agevolato per uso agricolo, si fa presente che, per assicurare alle aziende agricole l'effettivo approvvigionamento di carburante agevolato necessario alle loro attività produttive, il Ministero dell'industria e questo dell'agricoltura hanno convenuto di dar luogo, dal 1° febbraio 1974, al seguente congegno operativo: entro il 15 di ogni mese il Ministero dell'agricoltura — che ha già provveduto a rendere note le effettive necessità per l'intera campagna agricola 1974 — attraverso l'UMA indica a quello dell'industria il reale fabbisogno ripartito per provincia. Il Ministero dell'industria assegna a ciascuna provincia la quantità corrispondente, dando dirette disposizioni alle società fornitrici per il regolare approvvigionamento delle quantità occorrenti.

L'UMA emette i propri buoni con i quali gli interessati, o loro incaricati, possono prelevare dai depositi o distributori autorizzati il carburante di loro spettanza, avendo i buoni stessi carattere di buoni di prelievo.

Per le necessità di riscaldamento delle serre, degli allevamenti e di altre attività

agricole, le quantità necessarie vengono inserite nelle assegnazioni alle prefetture per i fabbisogni generali di riscaldamento, in modo da garantire agli agricoltori il loro tempestivo ed adeguato rifornimento.

Si ritiene che il nuovo sistema adottato varrà a garantire un regolare rifornimento, in base alla sostanziale priorità che all'agricoltura è stata già riconosciuta.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
FERRARI-AGGRADI

7 marzo 1974

BONALDI, BERGAMASCO, ROBBA, BRO-SIO, BALBO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se sia esatto quanto certa stampa ha pubblicato circa misure straordinarie di sicurezza che sarebbero state prese nella notte tra sabato 26 e domenica 27 gennaio 1974.

(4-2876)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

I fatti che hanno originato le notizie di stampa alle quali si richiama l'interrogazione sono in realtà molto semplici.

Al Ministro della difesa pervenne dall'interno delle Forze armate un' notizia di presunti prossimi pericoli per le istituzioni, notizia già a prima vista apparsa inverosimile. Rapidi ma pur accurati controlli, subito per scrupolo effettuati, ne confermarono in pieno l'assoluta inattendibilità.

Qualche giorno dopo, e precisamente nel pomeriggio del 26 gennaio, da fonti politiche pervenne al Governo una segnalazione di analoghi timori. Anche in questo caso gli accertamenti subito e ad ogni buon conto condotti confermarono le prime impressioni circa l'assoluta mancanza di fondamento della notizia.

Peraltro, in quel particolare momento in cui, essendo ancora vivo il ricordo dell'escrabile episodio di Fiumicino, era doveroso non trascurare nessuna voce di presumibili atti di terrorismo e adottare ogni cautela per prevenirli, il Governo interessò l'autorità di pubblica sicurezza perchè nella notte sul 27 gennaio fossero rinforzate le normali

misure di sicurezza che la stessa autorità fa svolgere dall'Arma dei carabinieri e dal Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Quanto alle misure adottate dalle Forze armate a protezione degli aeroporti militari e di altri impianti militari, e al cosiddetto allarme nelle caserme, premesso che nessun collegamento esiste con i fatti di cui si è trattato in precedenza, si chiarisce che le prime furono adottate in analogia a quanto disposto per gli aeroporti civili e nello stesso quadro di cautele cui si è accennato, mentre l'allarme nelle caserme non è mai esistito. Si tratta in realtà di normale attività addestrativa che da sempre comprende esercitazioni, spesso anche notturne, di approntamento di reparti, esercitazioni che nei mesi di dicembre e di gennaio, come nei mesi precedenti e come sarà in quelli successivi, sono state o saranno svolte, a seconda dei casi, ora in talune caserme, ora in talaltre.

In relazione a tutto quanto sopra, posso ribadire ancora una volta che le voci corse sulla vicenda sono da considerare mere illusioni prive di alcun riscontro nella realtà dei fatti.

Il Ministro della difesa
TANASSI

9 marzo 1974

CANETTI, ARGIROFFI, MERZARIO, ZANTI TONDI Carmen Paola, CALIA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se non ritengano necessario, urgente ed indilazionabile — in seguito ad una serie di fatti gravissimi accaduti, in questi ultimi tempi, in numerosi ospedali psichiatrici italiani — ordinare una severa inchiesta sulla situazione ambientale, i metodi di cura, l'amministrazione e la gestione dei detti ospedali.

Le ultime vicende del « Materdomini » di Nocera Superiore (Salerno), ampiamente denunciate dalla stampa e dai sindacati e sulle quali ha aperto un'inchiesta la Magistratura, sono emblematiche di un quadro generale, che ha già registrato gli avvenimenti allucinanti di Cogoleto e Aversa, richiamati in precedenti interrogazioni rimaste, finora, senza risposta.

Pare agli interroganti — di fronte alla drammaticità dei fatti denunciati — che sia venuto il momento non solo di fare il punto su tutta la struttura ospedaliera psichiatrica del nostro Paese, come appunto questa interrogazione chiede, ma di partire da tale base per operare una svolta decisiva e definitiva in tutto il settore psichiatrico.

(4-1712)

RISPOSTA. — Si risponde quanto segue anche per conto del Ministro dell'interno.

Come certamente risulta alle signorie loro, in ordine ai problemi dell'assistenza psichiatrica sollevati con la presente interrogazione è stata data risposta in aula al Senato della Repubblica il 31 ottobre 1973, in occasione dello svolgimento dell'interpellanza 2-0105.

Gli avvenimenti sui quali si è allora riferito (dettagliatamente sull'ospedale di Cogoleto), anche se non possono essere di certo considerati come aspetti emblematici della situazione dell'assistenza in parola, non mancano di riproporre il complesso problema di un necessario rinnovamento, che si ritiene debba inquadrarsi sulla base di una rinnovata struttura a carattere socio-sanitario.

In tal senso questa Amministrazione ha avvertito l'urgenza di una riforma legislativa e per essa vi sono stati di già vari suggerimenti in sede di commissione di studio.

Al momento la questione, come è evidente, comporta tuttavia la necessità di un suo completo esame in tema di riforma sanitaria, alla quale soltanto è da affidare in ogni caso l'opportuna soluzione.

Si fa presente, intanto, che il Parlamento è stato comunque interessato al problema e per gli aspetti più immediati ed urgenti dello stesso la 12^a Commissione del Senato ha ritenuto di porre all'esame un'indagine conoscitiva concernente gli ospedali psichiatrici nella seduta del 27 febbraio 1974, ai cui atti si fa opportuno rinvio.

Il Ministro della sanità

GUI

2 marzo 1974

ENDRICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere a che punto sono i lavori di costruzione del satellite artificiale « Sirio », per i quali sono stati stanziati, nel marzo 1971, circa 18 miliardi di lire ed è stato successivamente chiesto (finora senza risultato) uno stanziamento integrativo.

Nove Stati hanno aderito all'invito italiano a partecipare — mediante l'approntamento, ormai effettuato, delle necessarie infrastrutture — all'attuazione del programma spaziale « Sirio », per la cui realizzazione il Comitato nazionale delle ricerche ha richiesto l'opera di numerose imprese italiane, le quali hanno sostenuto ingenti spese ed hanno dovuto, tra l'altro, valersi della collaborazione di tecnici altamente qualificati, ritornati appositamente in Italia da altri Paesi in cui risiedevano.

(4-2489)

RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Si comunica che i lavori per la costruzione del satellite Sirio, condotti sino ad oggi dalle ditte consorziate nella Compagnia industriale aerospaziale, pur in assenza di formale definizione contrattuale, hanno raggiunto un avanzamento intorno al 50 per cento.

Dopo la conferma da parte del CIPE, nella riunione del 9 novembre 1973, della disponibilità del Governo per l'assegnazione di fondi mancanti e con l'avvenuta nomina del Segretario generale di questo Consiglio in data 21 dicembre 1973, il Consiglio nazionale delle ricerche è sul punto di stipulare i contratti formali con la predetta CIA per la costruzione del satellite, con la società Telespazio per i servizi di gestione operativa a terra e con la NASA per la fornitura del razzo vettore e per il lancio previsto per la fine del 1975.

Nel contempo la direzione scientifica del progetto ha ripreso i contatti con i paesi che intendono partecipare agli esperimenti

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

di telecomunicazione, onde predisporre il programma coordinato di tale attività.

Il Ministro senza portafoglio
BUCALOSSÌ

4 marzo 1974

FABBRINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali ad Abbadia San Salvatore (Siena), luogo di villeggiatura e di turismo, sia estivo che invernale, è stato inopinatamente soppresso dalla SIP un posto telefonico pubblico, che svolgeva tale unica ed utilissima attività in un locale decoroso ed accogliente e con una gestione assai solerte e seria, per essere trasferito in una sala da gioco di un bar.

Per sapere, infine, se il Ministro non ritiene opportuno intervenire presso la stessa SIP per far ripristinare il servizio suddetto, particolarmente utile e funzionale per i cittadini ed i villeggianti che debbono essere chiamati dall'esterno.

(4 - 2841)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che l'automatizzazione della teleselezione da utente ha reso possibile la diffusione delle installazioni di telefoni negli esercizi pubblici o in cabine stradali, con il vantaggio di offrire al pubblico un servizio telefonico più moderno con una rete di apparecchiature più capillare e con un orario ben più ampio di quello offerto in passato. Ciò ha determinato un sensibile alleggerimento delle attività dei tradizionali posti telefonici pubblici, per cui non appare più giustificato nelle località turistiche l'impiego di un locale destinato ad uso esclusivamente telefonico.

Nella fattispecie rientra appunto la località di Abbadia S. Salvatore il cui posto telefonico pubblico è stato sistemato nel bar Moderno, sito in via Roma n. 29, a brevissima distanza dal locale in cui era ubicato quello precedente.

Tale posto telefonico pubblico risulta equipaggiato con gli stessi impianti di quel-

lo precedente e, pertanto, è in grado di assicurare un servizio rispondente alle esigenze dell'utenza, con particolare riguardo alla maggiore durata del servizio (dieci ore in luogo delle otto antecedentemente rese).

Per completezza di notizie si informa, infine, che nella località in questione sono funzionanti 23 impianti telefonici pubblici, di cui 2 installati in cabine stradali e 21 in esercizi pubblici.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
TOGNI

9 marzo 1974

FUSI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi del gravissimo ritardo che si manifesta nell'attuazione degli impegni assunti da un suo predecessore, l'onorevole Malfatti, relativi alla realizzazione del metanodotto proveniente da La Spezia, programmato fino a Piombino, il cui tracciato, proseguendo per Follonica, doveva raggiungere entro il 1972 la città di Grosseto.

Infatti, nel dicembre 1969, l'onorevole Malfatti, allora Ministro delle partecipazioni statali, in una sua lettera, affermava: « La progettazione esecutiva del prolungamento fino a Grosseto del metanodotto Livorno-Piombino potrà essere definita entro il 1970 ed il completamento entro il 1972 ».

L'interrogante, pertanto, nel farsi interprete della richiesta crescente delle categorie produttive e delle popolazioni interessate, chiede al Ministro se non ritenga opportuno, anche alla luce della precaria situazione in atto nel settore energetico, di intervenire prontamente per l'assolvimento degli impegni assunti a suo tempo dal suo Ministero, rimuovendo con sollecitudine tutti gli ostacoli che hanno impedito ed impediscono la realizzazione di un'opera di così grande rilievo per lo sviluppo economico e sociale del comune e della provincia di Grosseto.

(4 - 2546)

RISPOSTA. — Si comunica che il proseguimento del metanodotto La Spezia-Livorno-Scarolino fino a Grosseto è stato rinviato nel tempo a causa della sproporzione tuttora esistente tra l'investimento necessario (dell'ordine di un miliardo di lire) ed i consumi potenziali di gas naturale nella zona. In ogni caso, qualora si decidesse la realizzazione di tale metanodotto, essa richiederebbe un tempo non inferiore a due anni e quindi l'opera non potrebbe essere approntata che successivamente agli inizi del 1976.

Poichè la zona di Grosseto sarà probabilmente interessata dal metanodotto di importazione dall'Algeria, che attraverserà la provincia successivamente al 1977, si rileva attualmente la opportunità di mantenere la sospensiva sul progetto della derivazione da Scarolino, che, come detto sopra, continua ad essere economicamente non valido, in attesa di chiarire la possibilità di prevedere l'allacciamento di Grosseto al futuro metanodotto d'importazione.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

7 marzo 1974

GATTONI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e del turismo e dello spettacolo.* — Premesso:

che, come pubblicizzato dagli organi di stampa, la « Civilavia » di Roma ha posto il veto a che gli aerei « Tristar » facessero scalo all'aeroporto di Capodichino di Napoli, per voli *charter*;

che detti aerei dovevano effettuare un ciclo di crociere con collegamenti Londra-Napoli;

che tali crociere avrebbero consentito una presenza, per due giorni la settimana, di circa 240 turisti nella città di Napoli;

che tale determinazione della società « Court Line » avrebbe consentito un principio di rilancio delle attività turistiche e commerciali della città, già duramente colpita dalla recente infezione colerica;

che il primo scalo a Napoli sarebbe dovuto avvenire il 2 ottobre 1973;

che, a seguito del divieto della « Civilavia », la compagnia straniera ha dirottato i suoi aerei sull'aeroporto di Atene;

che, pertanto, la città di Napoli, sulla base di motivazioni tecniche inesatte ed infondate, oltretutto smentite dai tecnici dell'aeroporto di Capodichino, si è vista privata della presenza di circa 1.000 turisti per 8 giorni al mese, con ulteriore grave danno per gli operatori economici ed i lavoratori del settore;

che, in data successiva alla decisione del vettore straniero di destinare gli aerei per le crociere settimanali all'aeroporto di Atene, c'è stato un ripensamento della « Civilavia », la quale ha affermato che gli aerei « Tristar » potevano atterrare all'aeroporto di Capodichino;

che ciò, però, avveniva quando ormai non era più possibile modificare l'orientamento del vettore inglese,

tanto premesso, si chiede di sapere:

1) se è esatto che siano state effettuate pressioni sulla « Civilavia » perchè fosse emanato il provvedimento di diniego agli aerei « Tristar » di atterrare a Capodichino;

2) se non è il caso di sostituire i tecnici della « Civilavia », che prima avevano dichiarato inidoneo l'aeroporto di Capodichino per i voli « Tristar », procurando ulteriore grave danno alla città di Napoli, e che in seguito, dopo che il vettore straniero aveva già modificato il suo programma, si sono rimangiati il provvedimento;

3) quali provvedimenti si ritiene di prendere per assicurare alla città di Napoli quella presenza turistica già programmata, ma svanita poi per colpa dei tecnici dell'aviazione civile.

(4 - 2402)

RISPOSTA. — La decisione di ammettere o meno l'atterraggio sull'aeroporto di Napoli Capodichino degli aerei tipo *Tristar* ha richiesto da parte del Ministero dei trasporti un doveroso approfondimento della questione che consentisse di stabilire in modo inequivocabile le condizioni di operatività del predetto tipo di aereo sull'aeroporto mede-

simo, in relazione alle attuali carenze di ricettività dell'aerostazione passeggeri e del piazzale sosta velivoli.

La questione, tuttavia, può ormai ritenersi superata dato che sulla base delle risultanze emerse da tale esame è stato possibile concedere ai suddetti reattori l'autorizzazione ad atterrare a Capodichino, sia pure nel rispetto di particolari condizioni operative.

Ad ogni modo, in attesa che venga realizzato il nuovo aeroporto di Napoli, è stato già deciso di migliorare le caratteristiche strutturali e funzionali del campo di Capodichino, al fine di adeguarlo alle accresciute esigenze del traffico.

In proposito, mi è gradito annunciare che sono già in corso di progettazione lavori per 800 milioni, rientranti nel programma di interventi previsti dalla legge 25 febbraio 1971, n. 111; inoltre, nella seduta del CIPE del 22 febbraio 1974, è stato deciso in sede di ripartizione dei finanziamenti previsti a favore degli aeroporti nazionali dalla legge 825 del 22 dicembre 1973 di destinare all'aeroporto di Capodichino la somma di 3 miliardi e 100 milioni. Tali interventi serviranno a soddisfare le più importanti ed urgenti esigenze dello scalo, essendo rivolti in particolare all'ampliamento del piazzale sosta velivoli, all'adeguamento degli impianti, alle attrezzature dei servizi di sicurezza e del soccorso « a mare », all'adeguamento della caserma dei vigili del fuoco e degli impianti tecnologici.

Tutto ciò dimostra che la città di Napoli ed il suo comprensorio potranno disporre a breve scadenza di uno scalo aereo adeguato e soprattutto sicuro, che contribuirà sensibilmente all'auspicato rilancio dell'economia turistica della zona.

La situazione in tale settore potrà poi ottenere una decisiva spinta in avanti allorchè sarà realizzato il nuovo aeroporto che sorgerà nella zona del lago Patria, a nord di Napoli.

Le pratiche relative al nuovo aerodromo sono ora allo studio dei competenti organi del Ministero dei lavori pubblici, i quali dovranno esprimere al riguardo il parere pre-

visto dall'articolo 1 della legge 25 febbraio 1971 n. 111; dopodichè si potrà dare corso alla costruzione dell'opera previo espletamento di tutti gli adempimenti procedurali richiesti.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
PRETI

11 marzo 1974

GAUDIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave disagio che si è determinato nella categoria degli insegnanti di educazione fisica a causa della contrazione delle ore di insegnamento della loro materia, a seguito della restrittiva interpretazione e applicazione dell'articolo 2 della legge n. 88 del 1958 da parte degli organi competenti;

se non ritenga che sia necessario applicare integralmente il disposto della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, che, abrogando ogni contraria disposizione precedente, stabilisce che l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola media secondaria di primo grado devesi impartire per due ore settimanali per classe e non per squadra, e riaffermare, come del resto è stato varie volte ribadito in precedenti circolari ministeriali, l'integrità delle singole classi, al fine di evitare abbinamenti che si ritengono antididattici anche per l'insegnamento dell'educazione fisica, parimenti che per quello delle altre materie.

(4-2391)

RISPOSTA. — Si conviene con la signoria vostra onorevole sul fatto che l'articolo 2 della legge 7 febbraio 1958, n. 88 determina uno stato di disagio per gli insegnanti, ma ancor più per la didattica dell'educazione fisica a causa dei necessari e inevitabili abbinamenti di classi diverse, anche non parallele, allo scopo di costituire il numero di alunni previsto dal medesimo articolo 2.

Questo Ministero, ogni qualvolta è stato possibile, ha cercato di risolvere situazioni particolari, debitamente documentate, me-

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

dianche autorizzazioni temporanee a derogare dalle disposizioni della predetta norma.

Ma non sembra che la norma predetta, in quanto speciale, possa ritenersi abrogata dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1859, avente carattere generale, che non contiene alcuna esplicita innovazione in materia di formazione delle squadre di educazione fisica.

Non si mancherà comunque di approfondire il problema ai fini di una possibile soluzione in sede legislativa.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

9 marzo 1974

GIOVANNETTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali orientamenti presiedono al CIPE in ordine alla concessione di autorizzazioni per la costruzione di impianti industriali e se nell'occasione viene tenuto conto della consistenza di impianti già esistenti, della loro consistenza produttiva e delle potenzialità del mercato.

Per sapere altresì:

se tale valutazione è stata compiuta per quanto concerne gli studi avviati da parte della MCS per la costruzione di un impianto per la produzione di prodotti del fluoro, come risulta dal capitolo previsione e programmi, punto 3), dell'EFIM nel volume secondo della relazione programmatica sugli enti autonomi di gestione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali;

se si tiene conto del fatto che la « Montedison » ha posto in sospensione le maestranze occupate in uno stabilimento del genere a Porto Marghera e che lavora a ritmo ridotto in altro;

se risponde al vero che analoga iniziativa sia stata avanzata dalla SIR al CIPE;

se i richiedenti dispongono delle necessarie risorse minerarie o ritengono di approvvigionarsi dall'estero con possibile pregiudizio delle produzioni minerarie nazionali;

se, infine, la realizzazione di tale impianto non rischia di pregiudicare lo stabilimento della « Fluorsid » della « Mineraria Silius », sorto di recente in Assemini (Cagliari) per rispondere ad un'esigenza di verticalizzazione delle sue produzioni minerarie, ed in grado — stante ad assicurazioni aziendali — di soddisfare le richieste del mercato nazionale e le necessità dello stabilimento che l'ALSAR ha costruito a Porto Vesme.

(4 - 1932)

RISPOSTA. — Si rammenta che nella relazione programmatica per l'anno 1973 volume 2° punto 3°, nella parte riguardante l'EFIM viene sottolineata l'importanza dei prodotti del fluoro ai fini della produzione dell'alluminio; tale aspetto è meglio indicato al primo capoverso del precedente punto 2° della stessa relazione, dove è enunciato anche il programma di ampliamento dell'impianto di elettrolisi di Portovesme dell'Alsar.

I prodotti del fluoro, che interessano la produzione dell'alluminio per elettrolisi, sono fra le più importanti componenti economiche del processo. Scontato il solo ampliamento dell'impianto Alsar, fino ad una capacità di circa 200.000 tonnellate all'anno di alluminio, il fabbisogno di prodotti del fluoro occorrenti all'Alsar ammonterà a circa 11.000 tonnellate all'anno.

Con la produzione autonoma di prodotti del fluoro l'Alsar potrà realizzare ragguardevoli economie, che sono indispensabili al fine di tenere i costi di fabbricazione dell'alluminio al livello di quelli degli altri grandi produttori concorrenti. Non si deve infatti dimenticare che l'alluminio è venduto a prezzi di assoluta e piena, aperta concorrenza.

La scelta dell'ubicazione dell'impianto a Portovesme deriva da quattro fattori fondamentali:

a) esistenza di moderne infrastrutture portuali;

b) assorbimento a carattere continuativo dei prodotti stessi da parte dell'impianto Alsar cui deriverebbe un vantaggio non solo economico, come sopra detto, ma an-

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

che in termini di sicurezza di approvvigionamento;

c) utilizzazione al più alto valore possibile di buona parte dell'acido solforico prodotto dall'impianto *smelter* dell'AMMI;

d) incremento del numero dei posti di lavoro nella regione del Sulcis Iglesiente notoriamente ad alto livello di disoccupazione.

L'impianto per motivi di sicurezza di rifornimento dispone già di fonti di approvvigionamento proprie di fluorite a costi molto convenienti, ma se le produzioni sarde della mineraria Silius dovessero dimostrarsi sufficienti a coprire il fabbisogno Alsar, nessuna difficoltà esisterebbe all'acquisto da questa società della fluorite dalle caratteristiche occorrenti, purchè naturalmente il prezzo risultasse veramente concorrenziale e non di cartello. In relazione all'espansione dei programmi dell'EFIM nel settore dell'alluminio — espansione dovuta sia all'ingresso nel gruppo di nuove unità produttive, sia alla prevista realizzazione del Centro alluminio in Sicilia — il fabbisogno, per le società del gruppo, di prodotti al fluoro si eleverà dalle 11.000 tonnellate all'anno sopra indicate a 28.000 tonnellate all'anno.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

7 marzo 1974

LA ROSA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che, con altra interrogazione del 23 giugno 1971, veniva rilevato lo stato di grave disagio registrato negli ambienti di Vittoria, in provincia di Ragusa, a causa dell'insufficienza dell'edificio postelegrafonico, non più idoneo a soddisfare le accresciute necessità di quel centro in continua espansione economica;

considerato che, con risposta del 31 luglio 1971, da parte del Ministro del tempo, si informava l'interrogante che la questione relativa alla sopraelevazione dell'edificio postelegrafonico era già allo studio degli organi competenti;

considerato che sono trascorsi oltre 2 anni e nulla ancora si è fatto per ovviare agli

inconvenienti denunciati, che si sono ulteriormente aggravati per l'accresciuto movimento commerciale,

si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendono adottare al fine di risolvere al più presto il problema della sopraelevazione dell'edificio postelegrafonico di Vittoria.

(4 - 2498)

RISPOSTA — Al riguardo si informa che il problema di dare un migliore e più razionale assetto ai servizi postelegrafonici presso il menzionato ufficio di Vittoria forma da tempo oggetto di interessamento da parte dei competenti organi di questa Amministrazione.

In particolare si precisa che nel luglio 1971, e cioè quando fu data risposta ad analoga interrogazione presentata dalla signoria vostra onorevole, questo Ministero era orientato nel senso di procedere alla sopraelevazione di quell'edificio poste e telegrafi. Successivamente, a seguito di intese intercorse con la concessionaria telefonica SIP, si è ritenuto opportuno adottare una diversa e migliore soluzione, stante l'assicurazione fornita dalla predetta società di rendere disponibili i locali da essa occupati al primo piano dell'edificio in parola.

Ciò infatti comporta la possibilità di una rapida utilizzazione, per le esigenze dei servizi poste e telegrafi, di tutti i locali siti al piano in questione.

La prospettata soluzione ha dovuto peraltro subire una battuta di arresto in quanto la SIP non ha ancora potuto, per motivi di carattere tecnico, provvedere al rilascio dei locali.

Comunque, in relazione alla prevista disponibilità degli ambienti in parola, presso i competenti organi periferici delle poste e delle telecomunicazioni è in fase avanzata di studio — a guadagno di tempo — la predisposizione di tutte le opere di adattamento necessarie per addivenire ad una razionale ristrutturazione dei servizi postali in quell'edificio.

Nel contempo questa Amministrazione, considerata la necessità di non ritardare ulteriormente la definizione della questione, ha

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

invitato la prefata SIP a stabilire un termine preciso per il rilascio dei suddetti locali.

Si assicura che il problema è attentamente seguito da questo Ministero e che nulla sarà tralasciato per pervenire, quanto prima possibile, ad una sua soddisfacente definizione.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
TOGNI

9 marzo 1974

MURMURA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni della mancata corresponsione, al personale degli Uffici locali della provincia di Catanzaro, delle indennità di missione dal 1972 e, dal novembre 1973, di quelle accessorie, nonché delle spese di riscaldamento.

(4 - 2907)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che, da accertamenti effettuati, non risultano giacenze di titoli relativi alla indennità di missione dell'anno 1972 che, invece, sono stati regolarmente liquidati agli interessati.

Si rende noto altresì che le competenze accessorie e le spese di riscaldamento relative ai mesi di novembre e dicembre 1973 sono state integralmente corrisposte.

Si assicura, infine, che la competente direzione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per la Calabria provvederà quanto prima alla liquidazione ed al pagamento delle indennità relative ad alcune missioni effettuate nell'ultimo trimestre del 1973.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
TOGNI

13 marzo 1974

MURMURA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere se intendano concedere il contributo sui disavanzi economici dei bilanci dei comuni e delle provincie — di cui alla legge 22 dicembre 1969, n. 964 — in misura quanto meno pari agli interessi sulle anticipazioni di tesoreria, ri-

salendo tale situazione ad esclusive colpe del Governo o del Parlamento, che hanno rispettivamente presentato ed approvato la legge alla fine del 1973.

(4 - 2944)

RISPOSTA. — I contributi a favore dei comuni e delle provincie che non conseguano il pareggio economico del proprio bilancio sono stabiliti annualmente in misura proporzionale all'importo del mutuo autorizzato per il pareggio del bilancio relativo al penultimo esercizio precedente, in base a un coefficiente fissato di anno in anno secondo precisi criteri stabiliti dalla legge.

Nella determinazione del contributo da concedere a ciascun ente non vi è pertanto, alcuna discrezionalità e non può quindi farsi riferimento ad elementi diversi da quelli legislativamente indicati.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno
RUSSO

5 marzo 1974

NENCIONI, PLEBE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga corretto, anche sotto il profilo della imparzialità cui sono tenuti tutti i funzionari dell'Amministrazione pubblica, il comportamento del provveditore agli studi di Milano, professor Tortoreto, il quale, dopo aver presieduto una riunione di 120 presidi delle scuole medie, nella quale è stato approvato un documento concernente la situazione delle scuole, l'ha trasmesso ad alcuni partiti politici perchè si pronunciasse in merito, escludendone altri, tra i quali il MSI-Desva nazionale, e, richiesto civilmente di provvedere, si è rifiutato persino di rispondere.

Peichè il suddetto provveditore, nella delicata situazione scolastica milanese, non è al primo atto di intollerabile discriminazione verso le forze politiche, le associazioni e gli studenti che non siano di sinistra e — in particolare — della sinistra extra parlamentare, gli interroganti richiamano l'attenzione del Ministro sul comportamento dell'alto funzionario e sulle conseguenze nega-

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

tive che tale suo comportamento può avere per la necessaria pacificazione e normalizzazione del tormentato ambiente della scuola di Milano.

(4 - 2676)

RISPOSTA. — Si fa presente che non risultano operate da parte del provveditore agli studi di Milano le discriminazioni cui si accenna nell'interrogazione.

Infatti, il documento approvato in una riunione di 120 presidi, sulla situazione delle scuole della provincia di Milano, è stato inviato a tutte le rappresentanze interessate perchè queste potessero dare il loro parere in merito al contenuto del documento stesso.

In particolare il documento medesimo è stato inviato fin dai primi giorni di dicembre 1973 anche al segretario provinciale del MSI-Destra nazionale chiedendone il parere in merito; parere peraltro non ancora pervenuto al provveditore agli studi predetto.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

9 marzo 1974

NOÈ, CALVI. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere in base a quali criteri, nelle edizioni del « Telegiornale » di domenica 13 maggio 1973, è stata minimizzata, trascurando del tutto l'aspetto dell'imponente partecipazione popolare che l'ha accompagnata, la manifestazione che ha visto trasferire al Sacratio di Sant'Ambrogio i resti dei combattenti caduti in tutte le guerre.

In tal modo si è operata una grave distorsione di informazione, tanto più biasimabile in quanto riguardante una doverosa testimonianza al sacrificio dei nostri caduti.

(4 - 1842)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che la concessionaria RAI, interessata in merito, ha precisato che il telegiornale non ha affatto minimizzato, e tanto meno trascurato, la manifestazione che ha visto trasferire i resti dei combattenti di tutte le guerre al sacrario di Sant'Ambrogio di Milano, manifestazione al-

la quale sono stati, viceversa, dedicati quattro servizi.

Infatti, il giorno 11 maggio, nel corso di un collegamento diretto per il telegiornale delle 13,30 dal piazzale antistante il Sacratio, è stata data ampia informazione sull'iniziativa del comune di Milano, annunciando il programma delle celebrazioni.

Il giorno 13 maggio — giornata conclusiva delle manifestazioni — sono andati in onda 3 servizi nei telegiornali delle ore 17,30, 20,30, e 23, nel corso dei quali veniva dato particolare risalto alle manifestazioni stesse, accennandosi tra l'altro che al corteo, aperto da staffette di vigili urbani, partecipavano rappresentanti di comuni, con i loro gonfaloni, dei reduci e dei cappellani militari; è stato altresì posto in rilievo che le urne erano portate a braccia da soldati e scortate da orfani di guerra, e che esse erano seguite dai familiari dei caduti, dalle autorità e dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche.

Delle celebrazioni patriottiche il telegiornale ha dato notizia anche nel corso dei servizi filmati relativi alla visita effettuata dal Capo dello Stato a Milano il giorno 15 maggio 1973.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
TOGNI

9 marzo 1974

PARRI, ANTONICELLI, GALANTE GARONE, ROSSI Dante, OSSICINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non intenda far conoscere al Governo greco gli effetti negativi prodotti sull'opinione pubblica italiana dal suo ricorso a strumenti repressivi, come la deportazione all'isola di Jaros, già tristemente famosa, ed in particolare se non ritenga di poter compiere un passo presso lo stesso Governo greco al fine di tentare di salvare la vita al giovane Nicos Kiaos, deportato nell'isola-lager di Jaros e in gravissime condizioni di salute.

Il Kiaos, dirigente dell'organizzazione studentesca « Rigas Ferraios », venne arrestato, torturato, processato e condannato sotto il regime di Papadopoulos. Scontò 5 anni di detenzione e venne liberato in seguito al-

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

l'amnistia. Durante i noti avvenimenti al Politecnico di Atene venne nuovamente arrestato e torturato, per essere poi deportato a Jaros. La sua salute, già precaria, ha subito ora un netto peggioramento, sia per effetto del clima insopportabile dell'isola, sia per le condizioni di vita prive di ogni protezione igienico-sanitaria.

(4 - 2940)

RISPOSTA. — In relazione al caso del cittadino greco Nicos Kiaos, cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, il Governo italiano conferma anzitutto quanto ha già avuto modo di esporre ripetutamente davanti al Parlamento in analoghe occasioni, e cioè che esso ha sempre svolto e continua a svolgere una costante azione in favore dei detenuti politici greci, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale.

Tale azione del Governo si è esplicata e continua ad esplicarsi nelle sedi appropriate ed attraverso i canali diplomatici e con doverosa riservatezza.

Quanto al caso segnalato, gli onorevoli interroganti possono essere certi che il Governo italiano non mancherà di intraprendere, nel momento ed ai livelli che si riveleranno più opportuni, ogni possibile azione di carattere umanitario, consentita dalle norme di diritto internazionale universalmente riconosciuto, atta a salvaguardare la vita del signor Kiaos, analogamente a quanto è stato possibile fare, a suo tempo, in favore del signor Panagulis.

È peraltro da tener presente che, come del resto si verifica per altri paesi ove si trovano campi di concentramento per detenuti politici, l'efficacia di tali interventi è limitata dal principio di non ingerenza negli affari interni degli altri Stati, in contrasto con le norme di diritto internazionale e con lo Statuto delle Nazioni Unite.

Il Ministro degli affari esteri
MORO

9 marzo 1974

PINNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza delle gravissime condizioni nelle quali sono venuti a trovarsi

i coltivatori di agrumeti di Milis, San Vero Milis, Zerfaliu e Solarussa, nel campidano di Oristano, e di Muravera, San Vito e Villaputzu, nel Sarrabus, in seguito alla distruzione della produzione degli agrumeti (mandarini, aranci, limoni) per i venti e le gelate che hanno imperversato durante il mese di dicembre 1973 e che hanno compromesso l'intera produzione;

2) se sia a conoscenza, altresì, del fatto che anche la produzione dei carciofi è stata, sempre per la medesima causa, seriamente compromessa, talchè la condizione dei contadini appare particolarmente grave, e lo sarà ancora di più ove non si intervenga in loro favore;

3) se non ritenga, pertanto, necessario impartire le opportune disposizioni agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, competenti per territorio, affinchè vengano accertati i danni, predisponendo in pari tempo per un contributo in base al fondo nazionale di solidarietà, sì da consentire di riparare, almeno in parte, ai gravi danni verificatisi.

(4 - 2784)

RISPOSTA. — Almeno a tutt'oggi nessuna proposta è pervenuta dalla regione della Sardegna ai termini dell'articolo 13 — lettera c) — del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, in favore delle zone agrarie dell'Isola danneggiate dalle avversità atmosferiche segnalate dalla signoria vostra onorevole.

Si assicura che, qualora proposte in merito dovessero pervenire dalla regione, il Ministero non mancherà di adottare, con la dovuta sollecitudine, i provvedimenti di sua competenza per l'attuazione a favore delle aziende agricole danneggiate delle provvidenze previste dalla legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
FERRARI - AGGRADI

7 marzo 1974

PIOVANO. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* Per sapere se non ritengano di dover intervenire con la massima

urgenza per scongiurare il pericolo che venga bloccato il servizio di rianimazione per neonati prematuri ed in pericolo di vita finora funzionante presso la Divisione di terapia intensiva neonatale della prima Clinica pediatrica dell'Università di Roma.

Detta Divisione dispone attualmente di 54 posti-letto: questi dovrebbero ridursi a 10 per mancanza di personale infermieristico, a causa del disinteresse dell'amministrazione universitaria, che non ha provveduto a rinnovare tempestivamente le convenzioni — scadute da oltre 3 anni — con gli enti che dovrebbero fornire il personale di cui sopra.

Si tratta di un servizio di importanza essenziale, da cui dipende la possibilità di salvare centinaia di giovani vite e di cui nessun motivo burocratico può giustificare la cessazione.

(4 - 2094)

BARBERA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere come intendono intervenire urgentemente al fine di scongiurare la ventilata chiusura del servizio di rianimazione svolto dalla Divisione di terapia intensiva neonatale della 1ª Clinica pediatrica dell'Università di Roma, chiusura che sarebbe la conseguenza del ritiro del personale infermieristico dipendente dalla scuola professionale « Regina Elena », la quale, da oltre 3 anni, attende il rinnovo della convenzione con l'Amministrazione universitaria.

Appare utile sottolineare l'estrema carenza di reparti di pediatria a Roma, mentre la Divisione di terapia intensiva neonatale risulta essere l'unica dell'Italia centro-meridionale idoneamente attrezzata (pur in locali inadeguati) per la terapia d'urgenza sui neonati prematuri, per cui nessun ritardo burocratico potrebbe giustificare la cessazione di servizi tanto essenziali, cessazione che, oltretutto, peggiorerebbe il tasso di mortalità neonatale.

(4 - 2144)

PREMOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso che, in data 25 agosto 1973, il consiglio di amministrazione della scuola-convitto « Regina Elena » (con sede in Roma, via del Policlinico 155) ritirava il personale infermieristico da essa fornito al re-

parto neonati della Divisione di terapia intensiva neonatale (Clinica pediatrica, Università di Roma) in base ad una convenzione esistente fra Università e la stessa scuola-convitto « Regina Elena » (SCRE), provocando la chiusura di detto reparto, che permane a tutt'oggi;

considerata l'importanza essenziale di detto reparto per l'assistenza ai neonati gravemente patologici, immaturi e bisognosi di rianimazione respiratoria, nel quadro della situazione estremamente deficitaria dei presidi ospedalieri per l'assistenza ai neonati patologici ed immaturi esistente in Roma e provincia;

considerato, altresì, che il ritiro del personale infermieristico, motivato da mancanza di personale, è stato effettuato solo per il suddetto reparto neonati, mentre tutti gli altri reparti degli Istituti clinici e del « Pio Istituto di Santo Spirito », con cui la SCRE è convenzionata, non sono stati privati del personale infermieristico;

in vista anche del fatto che 3 membri del consiglio di amministrazione della SCRE, fra cui il presidente, sono nominati dal Ministero della sanità,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere di fronte ad una decisione che è in palese contrasto con il più elementare buon senso e con l'importanza prioritaria della lotta contro la mortalità infantile che, secondo dati ufficiali, raggiunge in Italia indici assai più elevati che in ogni altro Paese europeo, escluso il Portogallo.

(4 - 2754)

RISPOSTA. (*) — Si risponde per conto del Ministro della pubblica istruzione, a notizia dello stesso.

La situazione creatasi nella clinica pediatrica di Roma ha avuto origine con la lettera del presidente della scuola per infermieri professionali Regina Elena del 7 giugno scorso, con la quale il predetto presidente informava gli uffici amministrativi del Policlinico che il consiglio d'amministrazione della scuola in argomento aveva deliberato di porre fine al servizio di assistenza infermieristica o, quanto meno, di ridurlo presso alcuni reparti universitari (urologico-pediatrico e neonati B).

15 MARZO 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 53

La riduzione del personale di assistenza (e la sua ristrutturazione) veniva giustificata nella considerazione che il personale convenzionato in servizio, soggetto ad eccessivo onere, a causa peraltro della riduzione dell'orario di lavoro, dell'aumento dei posti letto, degli accresciuti adempimenti amministrativi e delle somministrazioni di nuove e particolari terapie, appariva del tutto insufficiente.

Successivamente il rettore invitava la scuola Regina Elena a considerare la possibilità di desistere dal suddetto proposito o, almeno, di prorogare il termine di cessazione delle attività (stabilito al 1° luglio 1973) in attesa di una possibile diversa soluzione.

Il presidente della scuola comunicava quindi la proroga della decisione di ritiro del personale infermieristico alla data del 15 luglio 1973; venivano comunicate poi due ulteriori proroghe, prima al 18 agosto e poi al 25 agosto.

Fatto ogni tentativo di recupero di personale infermieristico mediante concorsi (*ex lege* n. 1042) e mediante assunzione obbligatoria di personale appartenente a categorie privilegiate, l'amministrazione del Policlinico ha autonomamente preso atto del telegramma, in data 21 agosto 1973, con il quale il professor Bucci ha comunicato la sospensione delle accettazioni ed il trasferimento dei neonati presso il reparto « immaturi », attesa al momento la carenza di detto personale.

Conseguentemente la stessa amministrazione ha tuttavia posto in essere concreti contatti e con la predetta scuola Regina Elena e con la Croce rossa italiana per il rinnovo delle convenzioni scadute predisponendo nuovi schemi da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Lo schema di convenzione in parola risulta già approvato dalla Croce rossa italiana.

Il Ministro della sanità
GUT

2 marzo 1974

(*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro della sanità in risposta a ciascuna delle tre interrogazioni sopraelencate.

SAMMARTINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che il comune di Agnone (Isernia), con deliberazione consiliare n. 35/36 del 14 marzo 1972, designava il signor Decio Galasso proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, in sostituzione di quello dimissionario e per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il rappresentante dimissionario stesso;

che tale deliberazione divenne esecutiva il 30 marzo 1972;

che la stessa venne trasmessa dal Provveditorato agli studi di Isernia, con nota n. 3935 del 16 giugno 1972, per gli adempimenti ulteriori, alla Soprintendenza scolastica dell'Aquila, territorialmente competente;

che a tutt'oggi, malgrado ripetuti solleciti, detto ufficio interregionale non risponde e, intanto, il consiglio di amministrazione interessato è carente, dal gennaio 1972, di una unità, ossia del rappresentante del comune ove la scuola ha sede,

si chiede se il Ministro non intenda disporre perchè gli uffici che ne hanno il dovere provvedano ad integrare con il rappresentante del comune di Agnone la composizione, come per legge, del consiglio summenzionato.

(4 - 2705)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'ufficio scolastico interregionale di L'Aquila ha provveduto a segnalare alla giunta regionale del Molise il nominativo del signor Decio Galasso, quale rappresentante del comune di Agnone (Isernia), in seno al consiglio d'amministrazione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato dello stesso comune.

La questione è da considerare ormai definita con l'avvenuta integrazione del rappresentante del comune nel predetto consiglio d'amministrazione.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

9 marzo 1974